Volume 2, numero 40

La Settimana

di Beppe Grillo

Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 07.10.2007

Informazione

Alzheimer

Travaglio ministro della Giustizia

Riotta non esiste!

Muro del pianto

Su la testa!

Il funzionario ignoto

I confini sconsacrati

Salute/Medicina

Bersanetor contro i medici

Editoriale

L'intellettuale di sinistra si nota subito. Ha, nel dire le cose, quel giusto distacco che nobilita. E' elegante, ha un buon reddito, la erre arrotata. L'intellettuale di sinistra ha sempre ragione, dispensa la verità. E' ferocemente anti. Anti razzista, anti nazista, anti fascista e, qualche volta, anche anti comunista. Mai anti capitalista. L'intellettuale di sinistra conosce il popolo come le sue tasche, sempre piene. Lo osserva dal suo attico durante le manifestazioni. L'intellettuale di sinistra è schierato dalla parte del Bene e del suo editore. Ha studiato molto e si pone verso la realtà con il giusto distacco. Scrive libri per editori piduisti e tiene tavole rotonde in canali televisivi fuorilegge. L'intellettuale di sinistra è apprezzato dai partiti per la sua schiena d'asino e dagli editori privati per la sua flessibilità. L'intellettuale di sinistra ha moti di stizza, giustificabili, se la pubblica opinione non è uguale alla sua. Può allora perdere il controllo e chiamare i cittadini qualunquisti e demagoghi. Le parolacce turbano l'equilibrio delicato dei suoi pensieri. Non perdete tempo, inviategli una copia della Settimana con un affettuoso biglietto di Vaffanculo!

Beppe Grillo

Su la testa!

Muro del pianto

30.09.2007

Chi ascolta il discorso di un politico, invece di seguire le lezioni, acquista "crediti formativi". E' successo agli studenti universitari pisani presenti a un'orazione di Bertinotti. Chi dà il suo sostegno a un giudice che fa il suo dovere contro le cosche e le caste viene sospeso da scuola. E' l'Italia che va...
Aldo Romagnino preside del liceo scientifico "Siciliani" ha sospeso i ragazzi che hanno protestato contro la "mastellata" del trasferimento, richiesto al Csm, del pm Luigi De Magistris. Il ministero della Pubblica Istruzione manderà i suoi ispettori? Il preside sarà deferito? Qualche preside d'Italia avrà il buon gusto di dissociarsi?
I cittadini italiani vanno intimiditi sin da piccoli. Se crescessero liberi e coraggiosi come i ragazzi calabresi di ammazzatecitutti domani potrebbero diventare dei nuovi pericolosi amanti di giustizia come Scopelliti e Borsellino.
La P2 aveva nel suo programma il controllo e l'influenza delle istituzioni, a partire dall'informazione. Piano quasi riuscito, manca solo la magistratura. In nessun Paese democratico è stata condotta una guerra totale contro la magistratura come in Italia con decine di giudici morti ammazzati, procure lasciate senza mezzi, leggi a favore dei delinquenti.
Dei ragazzi dimostrano di avere più palle e coraggio civile di tutti i parlamentari messi insieme e vengono sospesi.
Fate come loro e gridate, come gridano loro nelle piazze di Calabria, "1,100,1000 De Magistris".
L'8 ottobre il Csm si pronuncerà sulla richiesta di trasferimento di De Magistris, un mese dopo il V-day. Stay tuned.
Ps: Firmate l'appello per la Giustizia e la Legalità in Calabria.

Il funzionario ignoto

Muro del pianto

01.10.2007

La giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera ha dato il via libera per Fassino. D'Alema è stato rinviato a Strasburgo.
Dopo due mesi si sono accorti di un vizio procedurale. E' avvenuto per caso, l'ha scoperto, il vizio, un ignoto funzionario della Camera. Dopo il milite ignoto, il funzionario ignoto. Il funzionario ha prontamente allertato il presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere Giovanardi. Il presidente Giovanardi ha avvertito il rappresentante dei Ds. Il rappresentante dei Ds ha chiamato subito Violante. Violante ha telefonato immediatamente al senatore diessino-diossino, nonché avvocato, Calvi. Calvi ha radiotelegrafato la felice notizia a D'Alema in viaggio sulla sua barca Ikarus.
Due giorni dopo, raggiunto da un piccione viaggiatore, anche Fassino lo ha saputo. Il suo commento di sostegno alla giustizia non è mancato: "Ma di cosa stiamo parlando. La questione non è politica, è squisitamente giuridica. La legge è chiara e non si può andare contro la legge."
La casa circondariale delle libertà ha subito esultato per D'Alema. Il forzista Bruno ha dichiarato: "L'errore è della Forleo. Mica possiamo procedere oltre". Non si può dire che Forza Italia non paghi i suoi debiti.
Trasferire la decisione alla commissione giuridica dell'europarlamento presieduta, ma guarda che combinazione, da Peppino Gargani di Forza Italia, è da parte di D'Alema un grave errore politico. Per due ragioni. La prima è che dimostra di non essere diverso dal suo amico psiconano. La seconda è che se verrà presa la decisione a Strasburgo, in questa città ci sarà una manifestazione: il D'Alema day, per spiegare a tutta la stampa estera che un ministro di questa Repubblica è più uguale dei comuni cittadini di fronte alla legge.

Alzheimer

Informazione

02.10.2007

L'associazione italiana malati di Alzheimer (AIMA) mi ha scritto una lunga lettera per richiamare l'attenzione degli italiani e delle istituzioni su questa malattia. Ci sono ben 800.000 malati in Italia. Mia madre fu una di loro. Si ammalò a 49 anni e morì dodici anni dopo suonando il piano, la musica fu il suo ultimo ricordo.
Nel 2002 l'AIMA commissionò un filmato a Tornatore che lo ambientò in Parlamento. Il film non fu trasmesso dalla Rai e da Mediaset. Publitalia rispose : "Non ci sono spazi". La Sipra, che gestisce la pubblicità della Rai, preferì il silenzio. I politici, con rare eccezioni, si ritennero offesi dell'accostamento. Il filmato è da oggi presente sul blog.
"Caro Beppe,
è passato da poco il 21 settembre (Giornata Mondiale Alzheimer) e vorrei fare alcune considerazioni ad un pubblico (il tuo) che so attento e sensibile.
Quando, quasi 23 anni fa, ho fondato l'AIMA, sapevo della malattia di Alzheimer solo quello che era capitato a mia madre e a me nei precedenti due anni: sapevo che era una malattia devastante, che aveva distrutto oltre al cervello e alla vita di mia madre, anche, totalmente, la mia vita. Avevo scoperto che in Italia pochissimi medici conoscevano la malattia, nonostante ci fossero (allora) circa 300.000 malati; avevo scoperto che non c'erano possibilità di cura o terapia e, soprattutto, che il Sistema Sanitario Nazionale ignorava totalmente l'esistenza del problema e quindi anche la sua portata; e scoprivo, giorno dopo giorno, che l'abbandono, l'isolamento, la disperazione, erano condivisi da tutti i familiari dei malati.
Per AIMA i dieci anni successivi, sono stati fondamentali per conoscere e capire la malattia, come si aiuta il malato, come si deve comportare il familiare. La nostra conoscenza, la nostra consapevolezza, il nostro cogliere ogni occasione per parlare del problema, il nostro bussare a ogni porta costantemente e insistentemente, ha reso a tal punto visibile il problema Alzheimer che si è stati indotti a pensare che la cura del demente fosse cosa fatta. Invece, nella seconda metà degli anni Novanta si è raggiunta la certezza che la ricerca non avrebbe in tempi brevi portato a risultati clamorosi e risolutori, e i sistemi di welfare hanno preso coscienza della propria incapacità organizzativa e soprattutto dei propri limiti economici.
Sono passati altri anni (quasi 9), e il "diario di bordo" riporta alcune novità: è stato fatto il progetto Cronos che non era esattamente ciò che avevamo chiesto, aveva un gran numero di difetti ingigantiti con il tempo, (la volontà di contenere l'uso dei farmaci, a fine di risparmio, è diventata via via più evidente), ma aveva il pregio di cominciare a disegnare una rete, e a diffondere competenza sul territorio. Poi il Cronos si è concluso ed è stato tradotto nella nota 85 (ancora restrizioni per i malati di Alzheimer): la rete di competenza (la rete delle UVA), ha mostrato i suoi limiti e benché abbia tentato di affrancarsi dal protocollo e fare un significativo salto di qualità, la totale e generalizzata mancanza di risorse ha impedito che questo avvenisse.
Ma c'è altro da segnalare: nelle regioni, i Piani socio-sanitari sono risultati impermeabili ai bisogni dei malati di Alzheimer e dei loro familiari e anzi, per motivi squisitamente economici, si arretra rispetto a sensibilità che sembravano acquisite.
Non è stato posto freno alla speculazione dei privati soprattutto nei servizi, anzi, "privatizzando" strutture pubbliche (ex-IPAB), spesso al collasso economico, queste sono state svuotate di contenuti e competenza per poter essere (economicamente) competitive. Non sono state create le reti (integrate) di servizi promesse, né quelle strutture di riferimento e competenza tanto necessarie alla medicina del territorio e alla famiglia. Non sono state attuate facilitazioni fiscali (ad es. risparmio sui consumi…) per le famiglie che assistono a casa un malato di Alzheimer, né è stato reso più conveniente farsi aiutare da una badante piuttosto che appoggiarsi ad una struttura.
Non sono stati messi in atto quegli strumenti di controllo, necessari tanto più lo Stato è assente e affida ai privati l'assistenza dei più deboli. Non è stato affrontato il problema del "familiare che cura" e che deve lasciare il lavoro per curare il suo malato, né sono stati approntati strumenti adeguati per permettergli di mantenere il suo lavoro.
Non è stata promossa la ricerca né tanto meno vi sono stati finanziamenti ad hoc.
... Per dare ai malati di Alzheimer quello cui hanno diritto, bisogna RIVOLTARE la sanità. Non ti sto a raccontare quello che ormai conoscono tutti: la popolazione invecchia, le malattie degenerative sono l'epidemia di oggi e di domani, i numeri sono spaventosi (800.000 malati solo in Italia…), ma ti faccio una domanda: ha senso una sanità pubblica centrata sull'acuzie, se il bisogno della popolazione è la cura della cronicità?
... Il Ministro della Salute in carica è particolarmente attento e sensibile ai problemi della popolazione fragile (puoi credermi! ne ho conosciuti tanti…): ma avrà il coraggio di decisioni forti quali sono quelle che servono? E i normali cittadini (come me e te) sapranno darglielo il coraggio che la politica forse non le dà? Grazie, Beppe. (Ma, ne sono convinta, non è finita qui)." Patrizia Spadin, AIMA, www.alzheimer-aima.it
Leggi la lettera completa dell'Aima.
Ps: Firmate l'appello per la Giustizia e la Legalità in Calabria. Diffondi la petizione per De Magistris, copia il codice e inserisci il banner nel tuo blog!

Travaglio ministro della Giustizia

Informazione

03.10.2007

L'otto settembre sul palco a Bologna c'era anche Marco Travaglio. E' stato accolto come gli U2, Bruce Springsteen e Vasco Rossi messi insieme. Si è anche un po' spaventato... Guardate i ragazzi e le ragazze di Piazza Maggiore nel video: è bellissimo.
"Ora vi voglio presentare quello che io vorrei come ministro della Giustizia: Marco Travaglio! Sei un rockettaro ormai!"
"Buonasera...
Buonasera... ho paura... non fate così che ho paura a parlare... Sono contento di parlare insieme ad altri giornalisti perché i giornalisti non sono una categoria molto popolare, giustamente. Rappresento una categoria che è quella dei giornali che non hanno praticamente scritto niente su questa giornata e quindi saranno costretti a inseguire nei giorni prossimi perché non si sono accorti di quello che stava succedendo, come spesso accade, ma vi posso assicurare che non siamo tutti così. Un esempio è Ferruccio, Massimo è più che un giornalista. Vorrei ricordare Lirio Abbate, un giornalista di Palermo sotto minaccia della mafia per aver scritto il libro "I complici" con Peter Gomez dove si fanno i nomi dei complici della mafia. Il fatto che la mafia lo abbia subito individuato non depone molto a favore della categoria perché vuol dire che molti altri quei nomi non li hanno mai fatti, altrimenti la mafia dovrebbe minacciare tutti e non ce la farebbe, nemmeno lei.
Si parla molto di legalità, di certezza della pena, di tolleranza zero. Se n'è parlato anche oggi e chi non è d'accordo, naturalmente? Sono tutte cose bellissime, infatti Previti è stato condannato a 7 anni e mezzo e ha fatto quattro giorni e mezzo di carcere. Su sette anni e mezzo, quattro giorni e mezzo. Per liberare lui, che tra l'altro era già libero perché era agli arresti domiciliari, ne hanno liberati circa 50.000 l'anno scorso, una mossa anche astuta se ci pensate: per liberarne uno ne mettiamo fuori altri 50.000 così non si nota tanto che abbiamo messo fuori lui. Era meglio dire "mettiamo fuori lui, ma gli altri li teniamo dentro", ma siamo amministrati da gente molto astuta.
Naturalmente, se la certezza della pena esistesse la pena verrebbe scontata in carcere e non in Parlamento e invece, purtroppo, ci sono persone che scontano la pena in Parlamento. Se le parole avessero un senso, Andreotti non lo chiamerebbero senatore a vita ma prescritto a vita, perché è stato prescritto e non assolto. Se la legalità fosse un

valore non si intesterebbero strade a Bettino Craxi, o al massimo... o al massimo, come ha detto Claudio Sabelli Fioretti, se proprio volete intestategli una tangenziale che almeno ci si ricorda qual era la sua attività.
E' successo, quest'estate, un episodio che riguardava l'onorevole Mele, quel genio che essendo reduce dal Family Day ha due famiglie, naturalmente, due mogli e quando va con le squillo... due alla volta anche le squillo. Si è scoperto che, quando non era ancora parlamentare ed era solo vicesindaco del suo paese, era stato arrestato per concussione perché pigliava le tangenti e poi andava a giocarsele al Casinò di Montecarlo. Appena Casini ha notato questo promettente giovanotto lo ha subito annesso all'UDC e l'ha subito candidato per le liste per un posto sicuro in Parlamento. Appena scoperto che andava a puttane lo ha espulso. Quindi la regola è: rubate fin che volete che c'è posto per voi, l'importante è che non andiate a puttane o se andate a puttane non fatevi beccare. Questa è la lezione che se ne trae.
Su Mastella non voglio aggiungere cose perché è già stato abbastanza massaggiato nella giornata di oggi ma vorrei ricordare che... si è vero: non lo si massaggia mai abbastanza... ma nessuno ricorda, nel libro di Abbate e Gomez c'è, che Mastella, come Casini, è un talent scout. Aveva notato un ragazzino a Villabate, in provincia di Palermo, molto promettente: era presidente del consiglio comunale di Villabate che è stato sciolto per mafia; poi è stato ricostituito il consiglio comunale, lui era di nuovo presidente, è stato di nuovo sciolto. Questo ragazzo si chiama Francesco Campanella ed è il braccio destro del boss di Villabate che si chiama Nino Mandalà. Poi, a tempo perso, faceva il politico in consiglio comunale naturalmente nell'UDEUR. Mastella l'ha voluto premiare, perché questo ragazzo meritava un premio, dunque l'ha fatto segretario nazionale dei giovani dell'UDEUR. Io non so se esistano questi giovani dell'UDEUR ma il segretario nazionale esiste ed è Campanella. Campanella adesso è in galera perchè è un mafioso e quando si è sposato aveva come testimoni di nozze da una parte Mastella e dall'altra Totò Cuffaro. Pensate che matrimonio: in mezzo c'è un mafioso, da una parte il futuro ministro della Giustizia e dall'altra il futuro governatore della Sicilia. Recentemente hanno beccato il sindaco di un paesino vicino a Napoli che andava a 200 all'ora con la macchina. L'hanno fermato hanno cercato di levargli dei punti dalla patente e lui, naturalmente, ha detto: "Lei non sa chi sono io!". Il poliziotto ha detto: "Lo so benissimo chi è lei, è il sindaco di quel paesino" e lui ha risposto: "Riferirò al mio segretario, che è anche ministro della Giustizia", minacciandolo. Dopo di che ha chiesto: "Di che corpo siete?" "Siamo dei Carabinieri" "Peggio per voi! Avevo deciso di costruire una caserma dei Carabinieri e adesso non la costruisco più". Questo è un altro esponente del partito del nostro ministro della Giustizia.
E qui mi taccio perché Mastella merita rispetto: ha subito un vile attentato recentemente. Stava dormendo sottocoperta nello yacht di Diego Della Valle quando, proditoriamente, un terrorista ha tagliato gli ormeggi allo yacht che è andato alla deriva. Io voglio dire: bisogna essere proprio stupidi, se ci pensate. Fare un attentato a Mastella nell'unico momento in cui non nuoce, perché sta dormendo! Ma lascialo dormire sperando che duri il più a lungo possibile, questo letargo! Invece sono andati a svegliarlo così ha ricominciato a fare danni.
Dico ancora due cose, poi me ne vado, credo che siate provati visto che siete in piedi da qualche ora. In questi giorni si parla molto di Rudolph Giuliani, che ha una pessima fama perchè in Italia lo conosciamo solo dalla cintola in giù. Lo conosciamo soltanto come il sindaco di New York che inseguiva i graffitari, gli spaccavetrine, gli imbrattamuri. Non ci ricordiamo che c'è anche un Giuliani dalla cintola in su che era procuratore di New York, collaborava con Giovanni Falcone e ha messo in galera tutti i capi della mafia americani e quando ha finito con loro si è dedicato ai reati finanziari e ha messo in galera tutti i capi della Borsa di New York. Se avete visto il film di Michael Douglas "Wall Street" sapete di cosa parlo: si vedono tutti i banchieri che finiscono dentro uno dopo l'altro e in inglese "indulto" è una parola intraducibile quindi quando li portano dentro vuol dire che ci rimangono. I reati finanziari in America sono una cosa seria: c'è gente che è stata condannata a 90 anni per Enron. In Italia la pena massima per i reati finanziari, se proprio ti va di sfiga, è la presidenza del Consiglio. E' molto diversa la situazione. Rudolph Giuliani, quando è diventato sindaco, era noto per aver arrestato i mafiosi e i banchieri: ecco perché poteva rivolersi agli spaccavetrine credibilmente. Adesso mi voglio prendere qualche fischio, perché ne ho abbastanza degli applausi: Cofferati avrà tanti difetti ma ha cominciato le battaglie sulla legalità non quando è diventato sindaco di Bologna. Quando era segretario della CGIL ha portato tre milioni di persone in piazza per difendere la legalità sui luoghi di lavoro contro i licenziamenti facili dell'articolo 18. Questo non va mai dimenticato perché è un po' diverso dagli altri sindaci che scoprono l'illegalità dei lavavetri mentre fanno entrare nelle loro città Salvatore Ligresti con due condanne perché faccia le sue speculazioni, e sto parlando del sindaco di Torino Chiamparino e del sindaco di Firenze Domenici.
Il ministro Amato si candida ad essere il Rudolph Giuliani d'Italia. Grillo vi ha già detto da dove arriva: non faceva il procuratore di New York ma il braccio destro di Craxi e non aveva mai capito dove si trovasse. Poi c'è un "Amatino" un piccolo Rudy Giuliani un certo assessore Cioni, che voi non avete la fortuna di avere ma i fiorentini sì, è il capo del dalemiani di Firenze, il quale all'improvviso, dato che la moglie è stata insultata da un lavavetri, ha fatto un'ordinanza per stabilire che chi lava i vetri commette reato. Il reato qual è? Mancata osservanza dell'ordinanza del sindaco. Adesso non si capisce bene quali vetri si possano ancora lavare, a Firenze. Voi immaginate uno che sta lavando il vetro della sua macchina: teoricamente anche lui incorre nel divieto. con la pompa dell'acqua la domenica. Non si capisce dove stia il reato di uno che lava il vetro. C'è chi dice: "ma il lavavetri ti minaccia" ma quello è il reato di minaccia e c'è già senza bisogno dell'ordinanza. "Ma quello ti riga la macchina", il danneggiamento è già vietato. L'atto di lavare il vetro non può essere reato. Cos'hanno fatto? Hanno detto "non si lavano vetri ai semafori", tant'è che un assessore leghista di Treviso ha detto che loro hanno risolto il problema dei lavavetri con le rotonde: non ci sono più semafori e come fanno a lavare i vetri? Si ma io ho già visto quelli coi pattini...
Noi giornalisti siamo bravissimi a farci le pippe se l'ordinanza è di destra o sinistra, se Cioni è il nuovo Giuliani, se è fascista o comunista cacciare i lavavetri. Nessuno si è chiesto se l'ordinanza funziona o no, per lo scopo che si prefigge. Vi dico soltanto che la pena per chi viola l'ordine del sindaco di Firenze è tre mesi al massimo di arresto non di custodia cautelare, ma dopo il processo! Quindi devi prendere il lavavetri il flagranza di spugnetta, sequestrare spugnetta e secchiello, portarli nell'ufficio corpo del reato del Tribunale che diventerà un hangar, iniziare le indagini preliminari, fare l'udienza preliminare, poi il processo di primo grado e intanto bisogna sperare che il lavavetri stia sempre lì sulla panchina davanti al Tribunale in attesa della sentenza perché se taglia la corda non lo becchi più: non sai dove abita e non sai come si chiama ovviamente. Il processo va avanti, dura dieci anni, impiega una decina di giudici, pubblici ministeri, avvocati, cancellieri, poliziotti e alla fine cosa succede? Se è ancora lì che aspetta gli notifichi la condanna di un mese con la condizionale, cioè non va in galera, oppure la multa, e lui ti dice di essere nullatenente quindi non la paga. Il risultato è che lo Stato ha speso un'ira di Dio di soldi per il processo, alla fine non succede assolutamente nulla. Qual è l'unico risultato? Che l'assessore Cioni è finito sui giornali per una settimana come il nuovo Rudolph Giuliani e non ha risolto minimamente il problema! Questo è il fatto.
Allora come si risolvono questi problemi? Facendo fatica, facendo politica, facendo delle norme che servano, delle politiche sull'immigrazione di integrazione o anche di repressione nei confronti dei clandestini, identificarli, prendere le impronte. Se è razzismo prendere le impronte a loro, prenderle anche agli italiani, anche a tuti noi e anche il DNA, così ciascuno avrà il suo nome e non potrà dare false generalità. Questo lo si fa investendo soldi e non finendo sui giornali. Oppure politiche di integrazione: perfino Gianfranco Fini aveva fatto una proposta, cioè il diritto di voto agli immigrati, anche se non sono cittadini, alle elezioni comunali. La Russa, spaventato dalle proteste della Lega Nord e della stessa base di AN, ha precisato che l'importante è che l'extracomunitario non abbia condanne e nemmeno processi in corso. Che è, in un Paese come la Norvegia una norma perfetta. Ma in Italia in quale lingua spieghi a un extracomunitario che per poter eleggere un pregiudicato deve essere incensurato?
Chiudo. Perché partono dai lavavetri e dagli ambulanti? Perché se partissero dall'alto come Rudy Giuliani si svuoterebbe il Parlamento, si dimezzerebbe la commissione antimafia, si svuoterebbe Confindustria, si svuoterebbero varie associazioni di categoria di persone molto importanti. Perché Montezemolo vuole cacciare chi paga il pizzo e non chi paga le tangenti? Perché tanto chi paga il pizzo non si sa

chi è e quindi non succede assolutamente niente. E' come Cioni, Montezemolo: è finito sui giornali facendo bella figura a costo zero.
Il presidente del comitato di controllo di Mediobanca è Cesare Geronzi che ha più processi in Tribunale che capelli in testa. E' sotto processo per la Parmalat, per la Cirio, è condannato in primo grado per il fallimento dell'Italcase-Bagaglino ed è imputato a Palmi per usura. Questo fa il presidente del comitato di vigilanza di Mediobanca. Nessuno, tranne Di Pietro, ha chiesto le sue dimissioni. E' da quelli che si dovrebbe cominciare con la tolleranza zero, se si avesse la possibilità di farlo.
Vi voglio dire un'ultima cosa: quello che stiamo facendo oggi non è inutile. Ci sono piccoli segnali di cambiamento. A Venosa la Pro Loco con denaro pubblico ha dato 6.000 euro a Fabrizio Corona per andare alla notte bianca, tremila persone hanno raccolto firme contro e sono andati a contestare questo cialtrone in piazza. Viva i ragazzi di Venosa!
Fastweb ha come testimonial Valentino Rossi. Quest'estate, dopo che si è scoperto che Rossi deve 112 milioni di euro al fisco è stata subissata di mail di ragazzi che in pieno agosto hanno scritto "noi cambiamo gestore se voi non togliete Rossi come testimonial. E' un altro bel segnale. Purtroppo noi giornalisti siamo ancora indietro quindi il TG1 e il TG5, che stasera non ci sono, hanno regalato a Valentino Rossi il messaggio a reti unificate dal suo caminetto di Londra. Se Valentino Rossi fosse in America il messaggio a reti unificate lo manderebbe da Sing Sing sperando che qualche televisione glielo trasmetta e credo che non la troverebbe.
Non è inutile quello che stiamo facendo perché Previti quando dopo quindici mesi è stato finalmente cacciato dal Parlamento all'inizio di agosto, ha dato un'intervista a un giornale e ha detto: "Sapete chi mi ha cacciato dal Parlamento? Travaglio e Grillo". Devo dire che prima mi sentivo molto inutile; da quando Previti mi ha dato questo bel riconoscimento mi sento un po' meno inutile!
Vuol dire che bisogna continuare a battere su questi tasti e succedono le cose. Per il resto, speriamo che Cuffaro e Dell'Utri lavino qualche vetro e così vedremo in galera anche loro. Buona serata, ciao!" Marco Travaglio
1 Ps: Firmate l'appello per la Giustizia e la Legalità in Calabria.
Diffondi la petizione per De Magistris, copia il codice e inserisci il banner nel tuo blog! 2 Ps:Giovedì sera la puntata di Anno Zero sarà dedicata a De Magistris, in studio Salvatore Borsellino. A Catanzaro all'auditorium Casalinuovo ci sarà un collegamento diretto con i cittadini alle ore 20, ingresso libero. Partecipate numerosi! 3 Ps: Sto ultimando i conti delle spese vive sostenute per il V-day. Li pubblicherò a breve con il risultato della sottoscrizione. Un grazie di cuore a chi ha sostenuto il V-day.

Riotta non esiste!

Informazione

04.10.2007

Il nostro dipendente Gianni Riotta, pagato con il nostro canone, ha dedicato la scorsa domenica sera sul Tg1 un servizio di un minuto e 23 secondi al blog. Nel servizio, che ripropongo per chi se lo fosse perso, si associa il blog al nazismo e al negazionismo.
Riotta si ispira al giornalismo anglosassone, parla inglese correttamente ed è stato pure a New York. E' un giornalista vero, uno che dà le notizie con il tipico understatement britannico. Infatti la sera dell'otto settembre ha dedicato 29 secondi netti al V-day. Nessuna segreteria politica lo aveva avvertito. E' il giornalista del "panino", quello che fa commentare ogni sera i politici su qualunque fatto, in rigorosa sequenza senza che si capisca mai un c...o. Le notizie buone le tiene per sé. Evita di divulgare fatti incresciosi come le sentenze su Rete 4 che occupa abusivamente le frequenze televisive o i 98 miliardi di euro di evasione contestati alle concessionarie delle slot machine.
I messaggi dei negazionisti in rete sono decine di migliaia, è gente molto organizzata, hanno siti e blog, non si nascondono.
La cancellazione dei loro messaggi dal mio blog è comunque continua. Lo scorso febbraio ho chiesto ai miei avvocati se si poteva intervenire per vie legali, ma non sembra che vi siano gli estremi per ipotesi di reato. Gli avvocati hanno allora telefonato al ministero di Grazia e Giustizia e poi scritto in modo molto ossequioso al sottosegretario e al ministro perchè intervenissero. Nessuna risposta. Allego lettera e ricevuta di avvenuta ricezione.
Chiedo un piccolo aiuto ai frequentatori del blog. Esiste una funzione "cestino" per cancellare i commenti che non rispettano le regole del blog. Usatela contro i negazionisti. Il cestino non esiste in televisione, ma per il Tg1 è sufficiente cambiare canale.
Copia email inviata al ministero di Giustizia e ricevuta.
1 Ps: Firmate l'appello per la Giustizia e la Legalità in Calabria.
Diffondi la petizione per De Magistris, copia il codice e inserisci il banner nel tuo blog! 2 Ps:Questa sera la puntata di Anno Zero sarà dedicata a De Magistris, in studio Salvatore Borsellino. A Catanzaro all'auditorium Casalinuovo ci sarà un collegamento diretto con i cittadini alle ore 20, ingresso libero. Partecipate numerosi!

I confini sconsacrati

Muro del pianto

05.10.2007

Un Paese non può vivere al di sopra dei propri mezzi. Un Paese non può scaricare sui suoi cittadini i problemi causati da decine di migliaia di rom della Romania che arrivano in Italia. L'obiezione di Valium è sempre la stessa: la Romania è in Europa. Ma cosa vuol dire Europa? Migrazioni selvagge di persone senza lavoro da un Paese all'altro? Senza la conoscenza della lingua, senza possibilità di accoglienza? Ricevo ogni giorno centinaia di lettere sui rom. E' un vulcano, una bomba a tempo. Va disinnescata. Si poteva fare una moratoria per la Romania, è stata applicata in altri Paesi europei. Si poteva fare un serio controllo degli ingressi. Ma non è stato fatto nulla. Un governo che non garantisce la sicurezza dei suoi cittadini a cosa serve, cosa governa? Chi paga per questa insicurezza sono i più deboli, gli anziani, chi vive nelle periferie, nelle case popolari. Una volta i confini della Patria erano sacri, i politici li hanno sconsacrati. Pubblico parte di una delle tante mail. "Sono un cittadino italiano... sposato con una cittadina rumena! Non sono un razzista! Ho casa in Romania! ho amici in Romania! Ho parenti in Romania! La mia azienda è registrata in Romania! Ho iniziato a lavorare in Romania dal 2002! ne ho viste di tutti i colori lì! Poi ho sentito Prodi e la sua bella Europa a 25... la grande comunità, dentro di me ridevo! la Romania dentro l'Europa!! Chi avrà mai il coraggio di approvare questa idea incosciente! Ogni giorno si sente parlare di rumeni in italia... è una continua vergogna... per mia moglie... per me! Da questo Paese vanno via a milioni... come sempre loro avevano sperato! Entrare nella Comunità Europea per abbandonare il proprio paese... lo facevano da prima di entrare! Perchè noi dobbiamo sopportare le decisioni dei pochi? Dove sono i nostri confini nazionali? Cosa è la Nazione? Mia moglie è rumena! Mia nonna era croata! Ma io sono italiano! I miei figli saranno italiani! Mia moglie è diventata italiana! Dà un contributo anche lei alla mia famiglia... alla mia casa... a questa nazione! Chi non lo merita BASTA! fuori! Fuori da questo Stato! Schengen non è servito a nulla! Non serve a noi italiani o ai tedeschi! Serve solo a questi ad approfittarne per venire qui e fare quello che vogliono! Lottiamo ogni giorno contro la mafia! La povertà! Di problemi in Italia ne abbiamo infiniti! Non siamo neppure noi pronti ad accoglierli! Non possiamo dargli le case! I nostri padri hanno sudato e lavorato per costruire questa nazione! BASTA! Sono di sinistra... ero di sinistra! Ora basta! Fuori il marcio dai nostri confini... dalle nostre

carceri... dalle nostre strade!! Benvenuto chi invece ha voglia di lavorare e progredire insieme! VIVA l'ITALIA!" Nicola B.

Ps: Firmate l'appello per la Giustizia e la Legalità in Calabria.
Diffondi la petizione per De Magistris, copia il codice e inserisci il banner nel tuo blog!

Bersanetor contro i medici

Salute/Medicina

06.10.2007

Il ministro per lo Sviluppo Economico Pierluigi Bersani ha scritto una lettera ai ministri della Salute Livia Turco e della Giustizia Clemente Mastella per chiedere un'indagine sulla Federazione regionale Emilia Romagna degli Ordini dei Medici chirurghi. La Federazione aveva chiesto il 10 settembre ai presidenti di provincia e ai sindaci della regione di non procedere alla concessione di nulla osta alla costruzione di nuovi termovalorizzatori-inceneritori. Il ministro diessino-diossino interroga il duo Turco-Mastella se la denuncia "possa costituire un inammissibile sviamento dalle finalità istituzionali e, comunque, dagli ambiti di attività consentiti dalla legge, ai fini dell'eventuale adozione di tutte le misure ritenute necessarie, anche non solo disciplinari, nei confronti dei responsabili". Forse Bersanetor vuole mettere i medici in galera e i cittadini nei cimiteri dopo aver respirato i fumi degli inceneritori. Decine di medici, 200 solo a Forlì, sollevano un grave problema per la salute e un ministro cosa fa? Li denuncia a Mastella. In Emilia Romagna ci sono già 9 inceneritori e uno è stato chiuso dalla magistratura dopo esposti dei medici e degli abitanti della zona. Esistono decine di rapporti scientifici sulla pericolosità degli inceneritori, i medici fanno solo il loro dovere. La soluzione ai rifiuti è la raccolta differenziata. Gli inceneritori sono utili ai partiti, al giro di affari e di cariche pubbliche. Dio li fa e poi li accoppia: Mastella intimidisce i magistrati, Bersanetor i medici. Chiedo ai medici di tutta Italia di fare outing, di denunciare i rischi per la salute prodotti dagli inceneritori. Chiedo ai sindaci di promuovere la raccolta differenziata nei loro comuni, molti, in Italia, lo fanno già con successo, con il 60/70% di materiale riciclato. Leggi il comunicato della Federazione regionale Emilia Romagna degli Ordini dei Medici Leggi la lettera del ministro Bersani ai ministri Turco e Mastella

Ps: Firmate l'appello per la Giustizia e la Legalità in Calabria.
Diffondi la petizione per De Magistris, copia il codice e inserisci il banner nel tuo blog!